

Porti: Duci, grande chance da guerra fredda Usa-Cina

Federagenti, 'c'è rinnovato interesse per sistema porti italiano

16 ottobre, 21:47



"La guerra fredda fra Stati Uniti e Cina catapulta i porti italiani nuovamente sulla linea di confine fra due mondi, come non accadeva dalla caduta del muro di Berlino e si ripropone un'occasione storica di sviluppo di traffici e centralità nell'interscambio mondiale". Il presidente di Federagenti Gian Enzo Duci individua una chance importante per il sistema portuale italiano in un'Italia letta come territorio di interesse conteso fra i due blocchi.

"L'attenzione che gli Stati Uniti, anche attraverso le ripetute missioni del Segretario di Stato Mike Pompeo, e gli interventi reiterati dell'ambasciata e del consolato di Milano in vari scali strategici, stanno dimostrando quanta importanza l'alleato atlantico riponga sul controllo della portualità italiana - analizza Duci - D'altro lato, gli investimenti cinesi (già fatti o ipotizzati) a Savona, Trieste e a Taranto, all'interno, ma anche al di fuori della Belt & Road Initiative, sono un dato di fatto". E l'Italia "può trasformare questo faccia a faccia in opportunità economiche e commerciali straordinarie, ovviamente a condizione di tenere il timone e trarre vantaggi da una posizione tornata a essere centrale in Mediterraneo e strategica" spiega Duci. L'altra opportunità potrebbe arrivare dagli sviluppi della situazione in Medio Oriente. "Il recente incontro fra una delegazione libanese e una

israeliana a Beirut sta facendo intravedere l'avvio di un processo che potrebbe avere effetti straordinari" sottolinea Duci "la combinazione della potenza finanziaria dei Paesi arabi del Golfo e con le competenze tecnologico/organizzative di Israele potrebbero dar luogo a un maxi polo economico, energetico e di high-tech ".